

ECONOMIA Aumento record delle importazioni, serve rilanciare la questione della gestione dei boschi

## Si riaccendono i camini, boom consumi legna

Con la crisi e l'insostenibile prezzo dei combustibili in Italia sono tornate le stufe e si riaccendono i camini, con un aumento record del 15 per cento delle importazioni di legna nel 2013 rispetto allo scorso anno. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi ai primi sette mesi del 2013 dalla quale si evidenzia che quest'anno con l'arrivo dell'inverno ci sono oltre sei milioni di stufe e camini accesi sul territorio nazionale. Con l'importazione di ben 3,5 miliardi di chili di legna da ardere nel corso di tutto il 2013 che saranno bruciati per garantire il caldo nelle case degli italiani, l'Italia è diventato il primo importatore mondiale di legna da ardere. Una dimostrazione evidente del ritorno di forme di riscaldamento che sembravano dimenticate dovuto



al crescente interesse verso una forma di energia che è diventata competitiva dal punto di vista economico oltre ad essere più sostenibile dal punto di vista ambientale. Sul territorio nazionale sono presenti 10 milioni e 400 mila ettari di superficie forestale, in aumento del 20 per cento negli ultimi 20 anni, di cui viene utilizzato meno del 15% della ricrescita annuale a fronte di un 65% ad esempio della Germania. Con una più corretta gestione delle foreste può essere prelevata, quasi senza alterarne la sostenibilità,

una quantità di 23,7 milioni di tonnellate/anno di combustibile che riduce i consumi attuali di petrolio di ulteriori 5,4 milioni di tonnellate. Appare quindi evidente l'importanza di rilanciare la gestione dei boschi che, oltre alle valenze territoriali, sociali e paesaggistiche, potrebbe contribuire in modo decisivo anche al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'azione nazionale al 2020 (secondo il quale le biomasse, tra le quali spicca il ruolo dei prodotti legnosi, dovranno coprire il 44% dei consumi di fonti rinnovabili e il 58% dei consumi di calore totale), fornendo biomassa ottenuta con metodi sostenibili (sia nella produzione che nel taglio) nell'ambito di una filiera sostenibile anche nelle modalità di trasformazione energetica con caldaie moderne ed efficienti.

### NOTIZIE IN BREVE

#### AMBIENTE

#### Fumata nera dalla conferenza sul clima

La diciannovesima conferenza delle parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (COP19), tenutasi a Varsavia, si è conclusa senza risultati rilevanti. In sostanza, la formulazione degli impegni di riduzione delle emissioni è stata rinviata alla fase di preparazione, che si svolgerà a Lima, della Conferenza di Parigi, prevista per il dicembre del 2015.

#### Buste di plastica, serve chiarezza

Le sanzioni per la violazione del divieto di commercializzare shoppers non conformi alle specifiche tecniche definite con il Decreto ministeriale 18 marzo 2013 sono applicabili già dal 13 novembre. Eppure, da alcuni viene messa in dubbio l'entrata in vigore delle previsioni del Dm e del relativo regime sanzionatorio, adducendo l'incertezza dell'esito della procedura di notifica in Commissione europea.

#### QUALITÀ

#### Spinaci, fonte di Provitamina A

In poco più di 30kcal per 100g, gli spinaci racchiudono elevatissime quantità di vitamina C e betacarotene, un antiossidante precursore della vitamina A, che apporta sostanze polifenoliche utili a ridurre i radicali liberi e a prevenire i danni cellulari. Gli spinaci sono tra le fonti principali di folati, molecole che aiutano la corretta proliferazione cellulare.

#### ENERGIA

#### Tracciabilità biomasse da dichiarare

Il Ministero delle Politiche agricole ha pubblicato la circolare esplicativa (n. 60649 del 19 novembre 2013) sul sistema di tracciabilità delle biomasse da filiera per la produzione di energia elettrica, al fine del riconoscimento del coefficiente moltiplicativo dei certificati verdi pari a 1,8.

#### STAMPA ESTERA

#### In Germania boom distributori cibo

In Germania è boom di distributori automatici con i prodotti freschi del territorio. A raccontare la crescita dell'interesse verso questo tipo di commercializzazione è un articolo apparso sul quotidiano Rheinische Post



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Il Parlamento Europeo ha approvato le cinque proposte di regolamento generale della Riforma

## Via libera alla nuova Pac, all'Italia 33,4 mld

Coldiretti: "Ora occorre definire al più presto la figura dell'agricoltore attivo"

Via libera dal Parlamento europeo alla riforma della Politica agricola comune. Dopo la fumata bianca sul bilancio comunitario, gli eurodeputati hanno approvato a grande maggioranza le cinque proposte di

nire al più presto la figura di "agricoltore attivo" per garantire l'effettiva attenzione della politica agricola a chi lavora e vive di agricoltura. Va anche definito il modello di convergenza degli aiuti, in modo da

servazione e lo sviluppo della biodiversità agricola. Queste scelte dovranno essere concordate tra il Ministero delle Politiche agricole e le Regioni, nel confronto con le parti sociali, tenendo conto dei contenuti

regolamento scaturite dall'accordo con il Consiglio. Nei prossimi sette anni all'agricoltura italiana arriveranno a vario titolo fondi europei per 33,4 miliardi di euro a cui si aggiungeranno quelli del cofinanziamento nazionale. Ora spetterà ai ministri dell'agricoltura, il prossimo 16 dicembre, dare l'imprimatur alla nuova Politica agricola, dopo il quale le cinque proposte di regolamento saranno definitivamente adottate. La palla passerà quindi agli Stati membri, cui è stato lasciato per la prima volta un'ampia possibilità di scelta per adattare la Pac alle necessità delle singole agricolture. Proprio a tale proposito Coldiretti reputa indispensabile defi-



garantire che la politica agricola sia applicata a vantaggio di tutti gli agricoltori italiani. Nella stessa logica dovrà essere applicato il pagamento redistributivo a sostegno dei primi ettari e quello per i giovani agricoltori. Fondamentale, poi, nello sviluppo rurale la predisposizione di piani nazionali sulla gestione del rischio, per le politiche irrigue e per la con-

miare chi vive di agricoltura, il lavoro, la qualità, i giovani e il vero Made in Italy, che non bisogna lasciarsi sfuggire. Intanto il Consiglio ha fissato il tasso di adattamento dei pagamenti diretti per l'anno 2013. Gli importi superiori a 2.000 euro, da erogare agli agricoltori per le domande di aiuto presentate relativamente all'anno 2013, saranno ridotti del 2,45 per cento.

del l'accordo fatto il 22 febbraio 2011 dalle organizzazioni agricole, della cooperazione e dei sindacati dei lavoratori agricoli. Va comunque sottolineato che la riforma da applicare migliora nettamente la proposta iniziale e la sussidiarietà offre finalmente una opportunità straordinaria per pre-

#### ORGANIZZAZIONE

## Moncalvo: "Rafforzeremo il ruolo delle nostre aziende"

Alcuni stralci dell'intervista rilasciata dal presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, al settimanale L'Informatore Agrario. Una variabile importante per la competitività delle imprese agricole è rappresentata dalle regole di attuazione della Pac. Come pensa di agire per porre all'attenzione del legislatore le istanze della sua base sociale? Ritiene che le posizioni delle principali organizzazioni professionali potranno collimare o divergere su temi specifici? Ed eventualmente quali?



Tante opportunità sono state perse in passato a causa dell'assenza della politica italiana al momento di prendere le decisioni. E' per questo che siamo partiti già due anni fa con una "road map" di incontri con i principali protagonisti del negoziato. In questo modo abbiamo potuto porre le istanze delle nostre imprese e, soprattutto, illustrare la nostra idea di Politica agricola. Con tutte le principali organizzazioni italiane abbiamo elaborato un documento comune sulla Riforma della Pac dove, tra le altre cose, si ribadisce che le risorse devono andare agli agricoltori professionali, "quelli che lavorano e vivono di agricoltura" e che la definizione di agricoltore attivo deve essere demandata allo Stato membro. Auspichiamo che su questo non ci siano ripensamenti.

SEGUE A PAGINA 3

## QUALITÀ I prodotti sviluppano l'acrilamide, una sostanza tossica nociva Usa, cibi cotti industriali nel mirino Fda

Dopo i grassi trans, la Food and Drug Administration - l'ente governativo che si occupa della regolamentazione dei prodotti alimentari e farmaceutici negli Stati Uniti - dichiara guerra all'acrilamide. Si tratta di una sostanza molto tossica che si forma durante il processo di cottura a temperature elevate degli alimenti ricchi di carboidrati. Il problema riguarda soprattutto i prodotti di origine industriale come patatine, fritte, prodotti precotti somministrati nei fast food. In ambito medico il consumo di questa sostanza genera seria preoccupazione

per le possibili conseguenze sulla salute. Nei giorni scorsi la Fda, attraverso una nota sul proprio sito web, ha esortato gli enti di sanità pubblica ad adottare misure adeguate per diminuire il consumo di questa sostanza tra la popolazione. Secondo gli ultimi dati Usa, nel 40% delle calorie consumate dagli americani è presente l'acrilamide. Il modo migliore per proteggere la salute è, al contrario, quello di adottare un regime alimentare il più equilibrato possibile, particolarmente ricco di frutta e verdura.

## Varata l'Agenda verde per l'ambiente

Il Ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, ha presentato l'Agenda Verde del Governo. Il Consiglio dei Ministri, infatti, ha approvato il "collegato ambientale alla legge di stabilità", il disegno di legge che definisce le politiche ambientali nazionali in direzione di una crescita e di uno sviluppo sostenibile. Per i suoi contenuti, ha commentato il Ministro Orlando, il disegno di legge può essere definito come una vera e propria Agenda Verde che il governo mette in moto per dare una serie di risposte a quella che oggi deve

essere considerata come una sfida decisiva per il nostro Paese: la scommessa sull'ambiente, il suo rispetto e la sua tutela, ma anche la sua straordinaria potenzialità di sviluppo economico. Il provvedimento, composto da circa una trentina di articoli, si occupa di protezione della natura, valutazione di impatto ambientale, acquisti ed appalti verdi, gestione dei rifiuti, difesa del suolo, servizio idrico, acqua pubblica e comprende persino nuovi strumenti per calcolare l'importanza dell'ambiente.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT



ECONOMIA Serve seguire attentamente le norme di vendita

## Ortofrutta, occhio alle multe

Segnalazioni da diverse regioni italiane ci portano a richiamare l'attenzione sulle norme previste per la commercializzazione dei prodotti ortofruttili freschi. La aziende del settore hanno tutta una serie di adempimenti, previsti dalla normativa comunitaria, che se non correttamente rispettati, possono portare ad incorrere in sanzioni di migliaia di euro. Le aziende devono essere iscritte alla banca dati nazionale operatori ortofruttili (Bndoo), a meno che non facciano esclusivamente vendita diretta al consumatore finale o conferiscano tutto a cooperativa o Op o centro di condizionamento o all'industria per la trasformazione o abbiano un volume di vendite inferiore ai 60mila euro (Iva esclusa). Chi fosse iscritto e fosse nella condizione di non avere più i requisiti per l'iscrizione o avesse variato alcuni dati aziendali (ragione sociale, sede, cessazione, etc.) deve comunicarlo entro 60 giorni agli

organismi preposti, pena il rischio di sanzioni pecuniarie. Sia le aziende iscritte che quelle non iscritte nella banca dati nazionale devono rispettare le norme di



commercializzazione specifiche previste per 10 prodotti (pesche e nettarine; kiwi; mele; pere; agrumi; fragole; uva da tavola; lattughe, indivia riccia e scarola; pomodoro; peperoni dolci) e la norma di commercializzazione generale, valida per gli altri prodotti. Le norme di commercializzazione prevedono l'obbligo di indicazione dell'origine del prodotto, per tutti, il calibro e la categoria, per i 10 prodotti con

norma specifica (alcuni di questi hanno anche altri parametri da rispettare, come ad esempio il grado Brix o la percentuale di succo minimo). Nelle etichette applicate sugli imballaggi, nelle fatture e nei documenti di trasporto del prodotto devono essere riportate origine, calibro e categoria per i 10 prodotti con norma specifica, l'origine per tutti gli altri. In particolare si ricorda poi che sulle etichette e sui documenti di accompagnamento (fatture o documenti di trasporto), deve essere riportato il numero di iscrizione alla banca dati nazionale degli operatori ortofruttili (Bndoo) o, nel caso, la dicitura "esonero ai sensi del Dm 03/08/2011 n°5462, art.5, comma 2" per i soggetti che non hanno l'obbligo di iscrizione alla banca dati. I dati in questione, numero di iscrizione o dicitura di esonero, non sono necessari in caso di vendita diretta al consumatore finale.

ENERGIA Ora le dichiarazioni devono essere presentate ogni trimestre

## Certificati verdi, richieste entro novembre

Le richieste al Gestore dei servizi energetici (Gse) di ritiro dei Certificati verdi relativi alle produzioni degli anni 2013, 2014 e 2015 dovranno essere presentate trimestralmente ed esclusivamente attraverso il portale web ECV. Entro il mese di novembre vanno dunque inoltrate le domande relative al primo trimestre 2013. Quanto al prezzo di ritiro dei Cv rilasciati per le produzioni dell'anno 2013, sarà determinato e pubblicato sul sito internet del Gse a seguito della definizione da parte dell'Autorità per l'energia del valore medio annuo, registrato nel 2013, del prezzo di cessione dell'energia elettrica. Per maggiori informazioni, consulta il sito <http://www.fattorielsole.org>.



## Consorzi: "Stop a crediti Federconsorzi toglie risorse ad agricoltori"

"Affossare l'emendamento sui crediti della Federconsorzi vuol dire sottrarre risorse dovute al mondo agricolo, ossia agli uomini ed agli enti che hanno fornito le proprie energie e mezzi al settore per farlo crescere e diventare una realtà da primato a livello internazionale". E' quanto afferma il direttore generale di Consorzi Agrari d'Italia Angelo Barbieri nel sottolineare che, se non verranno riconosciuti i crediti spettanti a Federconsorzi, l'agricoltura italiana disporrà di risorse infe-

riori per la crescita e la competitività. "E' questo l'obiettivo che intendevano raggiungere coloro che hanno affermato falsità sull'emendamento in discussione (nell'ambito della Legge di Stabilità, ndr) ? Oppure si tendeva a rinnovare gli appetiti di coloro che dalla liquidazione di Federconsorzi hanno tratto enormi benefici? E' veramente sconcertante il livello di disinformazione e demagogia con cui si vuole indurre l'opinione pubblica a credere che il riconoscimento dei crediti di Federcon-

sorzi (peraltro in conformità con quanto già affermato dalla Ragioneria dello Stato nella relazione al decreto legge n.16 del 2012 e dalla Cassazione con la sentenza n. 16504 del 2009) costituisca una sorta di mancia o regalo. Le risorse che spettano a Federconsorzi sono destinate e soddisfare i dipendenti di Federconsorzi, a coloro che hanno finanziato le campagne alimentari del Piano Marshall mentre le somme residue serviranno proprio a riscrivere il mondo agricolo".

AMBIENTE Approvata la norma

## Combustione di residui vegetali, decidono i Comuni

I Comuni definiranno con propria ordinanza aree, periodi ed orari in cui è consentita la combustione controllata, sul sito di produzione, del materiale vegetale costituito da sfalci, potature e sostanze agricole naturali non pericolose. E' quanto disposto dall'articolo 30 del collegato ambientale alla Legge di stabilità, approvato in Consiglio dei Ministri lo scorso 15 novembre. La norma, proposta a valle di un lavoro di confronto e condivisione tra Coldiretti, il Ministero delle Politiche agricole e il Corpo forestale dello Stato, è essenzialmente finalizzata a consentire, nel rispetto delle fondamentali esigenze di sicurezza e tutela ambientale, la combustione controllata sul luogo di produzione di piccoli quantitativi di residui vegetali. Sul tema, infatti, si sono registrate sul territorio diverse e contraddittorie interpretazioni della normativa vigente in materia di rifiuti che hanno determinato anche l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico di imprenditori agricoli che effettuavano, secondo consuetudine e normale pratica agricola, attività di gestione dei propri residui mediante bruciatura. La disposizione, in particolare, prevede che fatte salve le norme sulla condizionalità previste nell'ambito della politica agricola comune, i Comuni, tenuto conto delle specifiche peculiarità del territorio, debbano individuare con propria ordinanza le aree e i periodi e gli orari in cui è consentita la combustione controllata, sul sito di produzione, del materiale vegetale, suddiviso in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri stero per ettaro, mediante processi o metodi che in ogni caso non danneggino l'ambiente né mettano in pericolo la salute umana. Resta comunque sempre vietata la bruciatura di residui vegetali agricoli e forestali nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle Regioni. Il collegato ambientale, approvato al Consiglio dei Ministri, dovrà ora passare al vaglio del Parlamento per l'approvazione definitiva.

L'ALLARME L'alluvione abbattutasi sull'isola ha causato la morte di centinaia di animali

## Disastro in Sardegna, danni per decine di milioni

Centinaia di animali morti con intere greggi di pecore, bovini, maiali e pollame spazzati via dalla furia dell'acqua che ha trascinato tutto quello che ha trovato sul suo cammino. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dell'ondata di maltempo in Sardegna che ha causato solo all'agricoltura diverse decine di milioni di euro, secondo un calcolo provvisorio basato su sopralluoghi parziali e che è pertanto destinato probabilmente a crescere. L'alluvione ha infatti colpito duramente gli allevamenti, sommerso frutteti, dilavato terreni appena seminati, distrutto ovili, danneggiato case rurali e fabbricati, ma ha anche compromesso la viabilità colpendo strade e ponti. Solo nella provincia di Nuoro Ogliastra dai primi sopralluoghi nei comuni di Torpè e Posada colpiti dalla piena del rio Posada è emersa una situazione drammatica con almeno un centinaio di animali recuperati morti, anche a qualche chilometro di distanza sulle spiagge, ma si stima che il conto potrebbe salire ad almeno un migliaio. Oltre agli animali gli orti, gli agrumeti e gli oliveti sono completamente allagati con la produzione ormai persa. In provincia di Oristano la situazione più grave è sicuramente quella del terralbese. Ad Uras l'on-

data di piena proveniente dal monte Arci ha attraversato alcune aziende creando notevoli danni. A Marrubiu è straripato un canale e sversamento delle acque nei ter-



reni adiacenti coltivati a vigna, oliveto ed erbaio. A Terralba, circa 100 ettari di terreno in località S'Isca risultano completamente allagati, con danni ai fabbricati agricoli, alle serre ed alle abitazioni civili. Nel Campidano la situazione più grave si registra nel Comune di San Gavino Monreale, dove l'acqua ha invaso l'intero territorio. I danni più ingenti riguardano oltre 1000 ettari, nei quali cereali e foraggi sono stati letteralmente cancellati: la violenza dell'acqua ha portato con se addirittura il primo stato di terreno, quello più fertile, compromettendo la possibilità di coltivare anche per gli anni a venire. Particolarmente grave la situazione dei risicoltori operanti nella zona, che hanno

perso il raccolto stoccato nei magazzini, e le realtà serricole, le cui serre, invase dalle acque, sono pesantemente danneggiate e totalmente impraticabili. Gli allevamenti di questo territorio contano la morte di diverse centinaia di pecore, e in molte realtà aziendali le scorte di foraggi danneggiate per circa il 50% non consentono l'adeguata alimentazione dei capi scampati alla morte. Meno grave, ma comunque estesa, la situazione nei Comuni di Villacidro, Valdermosa e Pabillonis. Nel comune di San Gavino, invece, oltre ai danni alle colture, si registra la perdita di diverse centinaia di capi ovini. A Sanluri, nella piana di Sanluri Stato, sono stati completamente allagati non meno di 300 ettari. A Sarda sono circa 2000 gli ettari allagati e slavati, di cui circa 500 già seminati a foraggiere per uso zootecnico, mentre a Serramanna oltre 300 ettari investite ad ortive e cereali hanno subito danni a causa dell'esondazione del fiume Leni. Su tutto da segnare la solidarietà degli agricoltori della Coldiretti che con i trattori sono al lavoro per ripristinare la viabilità mentre gli agriturismi di Terranostra hanno risposto con grande disponibilità mettendo a disposizione le loro strutture con gli alloggi per gli sfollati.

EUROPA Iniziativa Ue

## Prodotti agricoli, sale a 200 milioni il budget promozione

La Commissione europea ha accolto la proposta del commissario Ue all'agricoltura Dacian Ciolos di riformare la politica di promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari, aumentando progressivamente gli aiuti. I finanziamenti passeranno dai 61 milioni di euro nel bilancio 2013 ai 200 milioni nel 2020. La proposta dovrà ora passare all'esame del Parlamento e del Consiglio Ue. Le strategie di promozione prevedono innanzitutto azioni sul mercato interno, per mettere in evidenza le caratteristiche e i vantaggi dei prodotti agricoli e alimentari dell'Ue, in termini di produzione, qualità, sicurezza alimentare, valore nutrizionale, tracciabilità, benessere degli animali e rispetto dell'ambiente. Ma si punta anche ai paesi terzi, con l'obiettivo di incrementare le vendite di prodotti agricoli e alimentari originari dell'Unione. La Commissione adotterà un programma di lavoro nel quale verranno indicate le priorità strategiche dell'Unione che guideranno i proponenti (organizzazioni professionali e associazioni di produttori).



### Moncalvo: "Rafforzeremo il ruolo delle nostre aziende"

CONTINUA DA PAGINA 1

*Rimanendo sulle regole della nuova Pac va sottolineato come una serie di aiuti a pioggia di poche centinaia di euro per azienda "brucino" decine di milioni di euro che potrebbero invece essere utilizzati per politiche volte a rafforzare le imprese in grado di creare occupazione e di competere sui mercati internazionali. A questo riguarda qual è la posizione di Coldiretti?*

Il vero problema della distribuzione dei fondi della Pac sono i milioni e milioni di euro che per anni hanno foraggiato le rendite fondiarie, che da sempre tolgono risorse preziose alle vere imprese che creano sviluppo e lavoro sul

territorio. L'accordo sulla Riforma raggiunto qualche settimana fa ha migliorato la proposta iniziale, con l'inserimento dei soggetti estranei all'agricoltura in un'apposita black list. Ora bisogna completare l'opera, definendo al più presto la figura di "agricoltore attivo" in termini di redditività.

*Come pensa di agire per porre all'attenzione del legislatore le istanze della sua base sociale? Vedremo una manifestazione unitaria con le bandiere di tutte le organizzazioni?*

L'unitarietà ha senso se fondata su progetti e visioni comuni nell'interesse dei nostri soci; in altre parole, può essere un mezzo ma mai un fine. Dunque, continueremo a confrontarci sulle questioni concrete, collaborando laddove ci possa essere una convergenza di posizioni ma senza farci trascinare in mediazioni al ribasso che fanno male alle imprese. A livello più generale, proseguiamo l'impegno portato avanti in questi anni per mantenere e raffor-

zare la posizione e il ruolo delle nostre aziende associate con i nostri progetti Campagna Amica e Filiera agricola italiana per portare più reddito alle nostre imprese e alle nostre cooperative. In tutto ciò sarà ovviamente importante un costante dialogo con la politica, ma sempre tenendo presente che il successo delle nostre imprese passa oggi dalla capacità di comprendere i bisogni del cittadino consumatore.

*Coldiretti in questi anni ha elaborato un progetto economico assai articolato: Fai, Ue-Coop, Campagna Amica, Cai, ecc., ha in mente qualche altro tassello?*

Siamo sulla buona strada. La sfida più importante che ci attende è proprio quella di completare il percorso avviato, mettendo a regime i risultati ottenuti e sviluppando appieno le potenzialità non completamente espresse. Sulla base dell'evoluzione del progetto si potranno poi valutare ulteriori passi avanti.